

Vestiaro

1. Aspetti merceologici

— Saper riconoscere le proprietà e l'idoneità di utilizzazione e di manutenzione delle singole fibre.

Le fibre naturali, artificiali, sintetiche.

2. Aspetti pratici, economici

— Saper rinfrescare, smacchiare, lavare, stirare, inamidare.

— Saper prevenire l'usura mediante rinforzi, applicazioni, uso di prodotti speciali.

— Saper riparare in modo semplice e rapido.

— Saper decifrare le poste del bilancio relativo al vestiario.

Puericoltura

1. Aspetti educativi

Importanza della presenza dei genitori quale elemento di sicurezza per il bambino. Loro responsabilità.

2. Aspetti pratici

— Saper proteggere il bambino: dal freddo e dalle variazioni di temperatura: ambiente, abbigliamento, cure igieniche;

dagli errori alimentari - sue esigenze particolari: plastiche, energetiche, protettive; dalle malattie infettive - vaccinazioni, piccole cure.

BIBLIOGRAFIA

OBIETTIVI E INDICAZIONI METODOLOGICHE

Scuola di Clacton an Sea, Inghilterra, Rapporto di studio Caccia.

INDICAZIONI PRATICHE

Casa Nostra, Caccia e Manghera. Istituto svizzero ricerche economia domestica, Nordstr. 31 Zurigo.

Mangiar bene per vivere meglio, A. Salmina. Puericoltura, Oris-Raffin.



Gruppo di lavoro

Graziella Molinari
Maria Balmelli
Mirella Bernasconi-Gambazzi

Obiettivi generali

Le applicazioni tecniche sono attività prevalentemente manuali destinate a non essere fine a se stesse, ma occasione per l'acquisizione di nuove conoscenze e nuove capacità e per l'apertura verso nuovi interessi. L'allievo dovrà rendersi conto del contributo che può dare l'intelligenza alle attività manuali che serviranno per una migliore conoscenza del mondo che lo circonda — sia di quello fisico, sia di quello del lavoro — e essere più consapevole delle sue attitudini e delle sue capacità lavorative.

L'insegnante di applicazioni tecniche dispone di un mezzo privilegiato per aiutare l'allievo a essere attivo nelle sue scelte e porre così una valida premessa per trasformazioni anche strutturali senza le quali la sua situazione nel lavoro e nella vita rimane sostanzialmente immutata. Le applicazioni tecniche, infatti, offrono anzitutto la possibilità di svolgere sia un'azione formativa, sviluppando, mediante il «fare ragionato» la capacità creativa ed espressiva dell'allievo, sia un'azione orientativa, aiutandolo a saggiare le proprie attitudini e a individuare le professioni appropriate alle sue caratteristiche.

L'allievo che avrà affrontato difficoltà sia pure modeste nell'esplicazione di alcune attività sarà in grado, anche se in futuro dovrà compiere lavori prevalentemente intellettuali, di capire meglio i problemi del lavoro e la mentalità di chi, ogni giorno, si guadagna la vita con l'attività manuale. Il nostro programma deve contribuire perciò ad un equilibrato sviluppo della personalità dell'allievo in armonia e in collegamento con tutte le altre discipline. In particolare si intende:

a) stimolare la fantasia dell'allievo offrendogli la possibilità di esprimersi attraverso l'impiego adeguato di materiali vari.



b) abituarlo a una critica oggettiva di quanto viene proposto come mezzo di ricerca, quali giornali specializzati e testi specifici, e della pubblicità varia offerta attraverso i mass-media in genere.

c) sviluppare la formazione di un gusto personale atto a favorire una scelta individuale del genere di lavoro da eseguire con l'impiego di materiali appropriati.

Obiettivi specifici

Sapere:

- 1) usare i mezzi di ricerca, quali riviste varie,
- 2) scegliere il materiale adatto al lavoro da eseguire,
- 3) impiegare la tecnica di esecuzione che meglio si adatta al lavoro scelto,

4) scegliere i colori e combinarli armonicamente,

5) riconoscere le diverse fibre che compongono i tessuti principali; utilizzarli in modo adeguato alle stesse e al tipo di lavoro scelto,

6) usare le diverse tecniche di stiro per ogni tessuto; essere in grado di adattare, mediante riparazioni, i vari capi di vestiario alla persona,

7) usare gli arnesi di lavoro in modo razionale e adeguato,

8) disegnare il modello del capo da eseguire, preparare il tessuto mediante trattamenti adeguati,

9) appoggiare i modelli sul tessuto secondo una tecnica appropriata,

10) tagliare e confezionare il capo scelto.

PROGRAMMA I. BIENNIO

almeno 1 ora settimanale obbligatoria
gruppi di 10-15 allievi

Lavoro di gruppo di tipo creativo:

Esempi: pannelli su juta o tela di rafia con applicazioni di panno o stoffe colorate, oppure ricamati con punti e materiali diversi. Pannello componibile. Lavoro di collaborazione mediante la divisione tra gli allievi delle varie parti dello stesso. Per la progettazione del lavoro di gruppo è auspicabile la collaborazione del docente di disegno (educazione visiva).

Lavoro individuale

Pupazzi, animali, oggetti diversi come figure di corda, mobili, realizzati con tessuti e filati vari lavorati con ferri o uncinetto; borse e cuscini realizzati con juta, corda e canovaccio ricamati con punti eseguiti con l'impiego di materiali diversi. La confezione di oggetti secondo un modello è soltanto un mezzo per ampliare le proprie capacità: la meta dovrebbe essere però sempre la libera creazione.

PROGRAMMA II. BIENNIO

3 ore opzionali
gruppi di 8-10 allieve

A scelta dell'allieva può essere ripreso il programma di lavoro del I biennio. Modello personale di gonne semplici. Modello personale di uno scamiciato. Modello di casacche. Modello di vestiti semplici. Esecuzione di gonne semplici, scamiciati o casacche, pantaloni di stoffa, di lana o di tela. Quando il modello lo richiede arricchirlo con ricami o applicazioni.

- Lezioni di tecnologia delle varie fibre e conoscenze delle stoffe.
- Provenienza e fabbricazione delle stesse.
- Riparazioni di indumenti personali.
- Esecuzione di lavori a maglia.
- E' estremamente utile per la comprensione della materia, effettuare visite a fabbriche di tessuti e confezioni.
- Per offrire una visione più ampia della materia e come preparazione di base, vediamo la necessità di inserire nelle nostre lezioni cenni alla storia del costume.

re il gusto, a dare il senso della precisione e dell'esattezza, a sviluppare le capacità d'analisi e di sintesi. L'educazione tecnologica stimola anche:

- l'attitudine al controllo.
- la ricerca della razionalità,
- la capacità di ricercare e di scegliere una serie di procedimenti correttamente ordinati, concepiti per realizzare un oggetto.
- la capacità di costruire un progetto,
- la capacità di scomporre un problema tecnico nei suoi elementi essenziali e di ricomporli in una serie concatenata di fatti e di azioni legate fra di loro in termini di causa ed effetto.

II. Aspetti metodologici

Fasi dell'insegnamento

L'insegnamento può essere suddiviso in 5 fasi.

- a) la conoscenza dell'oggetto o del fatto tecnico, cioè l'osservazione, lo smontaggio e il montaggio di un oggetto concepito per uno scopo preciso (una serratura, una pompa, una perforatrice per ufficio, un apparecchio elettrico ecc.) per comprenderne il funzionamento, per conoscere la logica dei materiali scelti e delle loro forme e le funzioni di ogni singolo pezzo.
- b) l'indicazione delle proprietà e dei fenomeni fisici, chimici e matematici applicati per la realizzazione dell'oggetto o del fatto tecnico.
- c) la rappresentazione grafica (disegni tecnici, schemi, grafici) atti a capire, organizzare o realizzare l'oggetto in esame.
- d) la misurazione di elementi dell'oggetto e dei fenomeni (misurazioni fisiche, tecniche, elettriche, ecc.).
- e) la realizzazione di oggetti precedentemente studiati, con l'aiuto di schemi o disegni.

Rapporti docente allievi

Anche se i sistemi usati finora non hanno certamente favorito lo sviluppo di una coscienza tecnologica, il ragazzo ha generalmente un'inesauribile scorta di interrogativi e di curiosità che possono costituire il punto di partenza della ricerca. Sta al docente di far affiorare le curiosità degli allievi e di metterle a profitto.

Ecco alcune raccomandazioni concernenti il lavoro dell'allievo e i suoi rapporti con l'insegnante:

- a) favorire l'autonomia dell'allievo sul piano pratico (uso degli strumenti);
- b) far sparire ogni inibizione: l'allievo chiede e discute a suo agio;
- c) far scoprire il gusto del lavoro personale, il piacere della ricerca e della scoperta (non lavorare per la nota);
- d) l'allievo deve imparare a distribuire il lavoro nel tempo in modo autonomo;
- e) il docente non deve apparire come colui che sa tutto, che ha sempre pronta la risposta, ma come consigliere e coordinatore;
- f) non considerare l'informazione e la scoperta come monopolio personale; ma metterle a disposizione di tutta la classe;
- g) favorire un discorso che operi in funzione dell'orientamento professionale.



Gruppo di lavoro

Guglielmo Mondada
Angelo Biaggi
Orlando Casellini
Gaetano Comandini

ficano e lo funzionalizzano, ogni e qualsiasi «oggetto» della realtà tutta dell'uomo. Dal fatto linguistico all'evento storico, al paesaggio geografico, al fenomeno scientifico, ecc., per cui la tecnologia è un sapere (non un fare), che ha per oggetto di studio le azioni sistematiche e i necessari mezzi per applicarle ad ogni azione ricorrente».

Da osservare, prima di indicare l'idea direttrice che dovrebbe guidare questa materia d'insegnamento, che il problema dell'ed. tecnologica, come elemento di cultura generale, non deve essere confuso con quello di tecnologia come elemento di cultura tecnica nell'ambito dell'istruzione professionale.

Nella nuova scuola media, l'educazione tecnologica, dovrebbe essere impostata quindi sull'idea che, «partendo da un qualsiasi oggetto di cui precedentemente si sarà riconosciuta la funzione (o le funzioni), si arrivi a costruire un ragionamento accessibile al ragazzo, che lo induca a ricercare come esso, oggetto, si sia evoluto, come può ancora evolversi in funzioni della natura e delle funzioni da assolvere» (da Ed. tecnologica, pag. 275). Infatti un oggetto qualsiasi, per il solo fatto che esiste, possiede in sé la fonte di un ragionamento, e ancor più quello che è stato realizzato dalla mano dell'uomo, poiché la mano dell'uomo è incapace di agire in modo coordinato se non è guidata dall'intelligenza.

Ritrovare questo ragionamento, scoprire i prolungamenti possibili, mettersi in condizione di poter trasmettere ad altri uomini le conclusioni alle quali si è giunti, ecco l'oggetto fondamentale della tecnologia. La tecnologia, partendo dagli effetti dell'oggetto tecnico, spiega i cambiamenti e il funzionamento degli elementi che li producono e i principi scientifici che vi sono applicati; mostra gli elementi comuni tra le varie strutture e tra le varie operazioni; permette di estrarre qualità o proprietà di un materiale, di un utensile, di un prodotto e di ritrovarli in altri materiali, utensili ecc. Essa concorre, con altre materie a educa-

I. Significato e obiettivi generali dell'educazione tecnologica

«Nell'ambito della scuola media, non deve essere l'educazione tecnologica una disciplina introdotta allo scopo di continuare a sostituire il lavoro manuale della scuola maggiore, tanto meno le esercitazioni pratiche della scuola di avviamento. Cioè, se il lavoro manuale aveva lo scopo di affiancare cultura e lavoro, per cui il ragazzo doveva comprendere che la realtà in cui viveva era «delle lettere e delle mani», l'educazione tecnologica ha lo scopo di avviarlo a comprendere che tutta la cultura è lavoro e che questo ha cessato o comunque sta rapidamente cessando di significare una sua distinzione dalla cultura propriamente detta e in particolare dagli «studi», per essere assunta nell'equivalenza con la cultura che lo sviluppo delle scienze e della tecnica gli hanno ormai legittimamente conferito» (tratto da: 20 anni di attività del centro, pag. 541).

Cos'è dunque l'educazione tecnologica? Una prima sommaria, ma globale definizione la si trova a pag. 543 del libro sopra citato, e dice:

«Proiettare sullo sfondo della sua ragione d'essere causale e dei vincoli che lo quali-